

LUIGI BARONI

(1723-1809)

G. Roschini

Baroni Luigi fu filosofo, Numismatico, Bibliofilo e Poeta. Nacque in Lucca da famiglia patrizia nel 1723. Nel 1738 vestì l'abito dei Servi di Maria nella sua città e vi fece l'anno di noviziato. Nel 1741 passò a Bologna, nel Collegio Filosofico di S. Giuseppe. Tre anni dopo, nel 1744, fu inviato a Senigallia per studiarvi la sacra eloquenza e la lingua greca. Dopo cinque anni di studio, nel 1750, venne inviato a Roma nel "Collegio Gandavense", e dopo tre anni, nel 1753, ebbe l'incarico di insegnare Filosofia a Firenze, nel Convento della SS. Annunziata. Due anni dopo, nel 1755, il Doge Foscarini lo chiamò a Venezia, a servizio di quella Repubblica, come Censore dei libri da darsi alle stampe. Trascorse in questo ufficio 15 anni, fino al 1770. Si diede quindi con passione allo studio dell'antiquariato e della numismatica. La sua singolare perizia nella bibliografia richiamò l'attenzione dell'Ambasciatore di Francia, il quale decise di condurlo con sé a Parigi per affidargli la direzione della sua immensa Biblioteca (oltre 100.000 volumi). P. Baroni formò un Catalogo ragionato di 14 volumi in folio. Tenne dissertazioni pubbliche in alcune Accademie. In seguito a ciò, venne nominato membro di varie Accademie, e il Conte di Provenza, fratello di Luigi XVI, lo nominò suo antiquario, e lo inviò in varie città d'Italia per raccogliere antichi monumenti d'ogni genere. Spese, in questi alti e onorevoli impieghi, 25 anni (dal 1770 al 1795). Scoppiata la rivoluzione francese, ebbe modo di fuggire e di fare ritorno in Italia, travestito da mercante di vino, abbandonando, per salvare la vita, tutto il suo vestiario e la sua copiosa raccolta di libri. Fu in Orléans e in Inghilterra, ove fece acquisti per l'Ambasciatore di Francia e per sé, formandosi una Biblioteca e un Museo ragguardevoli.

Rientrato nel suo Convento di Lucca, organizzò una Biblioteca ricca di manoscritti e di edizioni rare. Questo suo Museo veniva visitato da molti forestieri di passaggio per Lucca.

P. Baroni diede alle stampe le seguenti opere: 1) *Compendio de' sistemi degli antichi e moderni filosofi* (Venezia, 1762); 2) *Idillio nuziale, per le nozze Orsucci-Lucchesini* (Lucca, 1772); 3) *Catalogo della rara Biblioteca dei Baroni* (Lucca); 4) *Il Filostrato, poema inedito di Gio. Boccaccio* (Parigi 1789): ma il Didot gli dimostrò che un tale poema era stato pubblicato prima di lui, e definì la pubblicazione "una baronata"; 5) *Dissertazione sopra l'origine di Lucca* (tenuta in Lucca il 21 aprile 1762).

A causa della soppressione dei Conventi, P. Baroni si rifugiò presso suo fratello. Morì il 5 giugno 1809.

BIBL.: R. Taucci, Spoglio Religiosi IV (Arch. del Conv. di Monte Sena-rio) p. 155-160; Cesare Lucchesini, Il P. Luigi Baroni, in: "L'Addolorata" 2 (1899) p. 28-29.